

## **Appello di Rinascita Scott. La requisitoria parte dal boss**

Catanzaro. È iniziata dal “Supremo” la requisitoria nel processo d’appello scaturito dalla maxi inchiesta Rinascita Scott. Nell’aula bunker di Lamezia Terme hanno preso la parola i due sostituti procuratori Annamaria Frustaci e Antonio De Bernardo per ricostruire la tela criminale del mammasantissima di Limbadi Luigi Mancuso. Partendo dalla figura del boss, il primo ad essere arrestato su un treno che lo portava in Calabria il giorno prima del maxi blitz del 19 dicembre 2019, i magistrati hanno delineato affari e alleanze della criminalità organizzata vibonese. Il superboss, definito da un altro imputato chiave come «il tetto del mondo», sarebbe centrale nel castello accusatorio della Dda di Catanzaro non solo per la sua indole carismatica e la sua strategica pax mafiosa ma anche per la rete di importanti e insospettabili relazioni su cui avrebbe potuto contare. E infatti nel lungo intervento i pm hanno affrontato anche la posizione dell’ex parlamentare di Forza Italia Giancarlo Pittelli, a lungo difensore del boss Mancuso. Condannato a 11 anni in primo grado, secondo i giudici, Pittelli avrebbe messo a disposizione le proprie relazioni e competenze «in modo assoluto e sistematico a favore del sodalizio soprattutto quando la richiesta di favori proveniva dal capo Luigi Mancuso». La pm Frustaci ha anticipato nel corso dell’udienza di ieri che alla posizione di Pittelli e dell’ex ufficiale della Dia Michele Marinaro (condannato a 10 anni e 6 mesi) sarl dedicata l’udienza di domani. Oggi invece, come da programma, la requisitoria proseguirà con l’intervento del pm De Bernardo sul clan di Sant’Onofrio. La requisitoria dovrebbe concludersi venerdì 26 settembre quando il sostituto procuratore generale Luigi Maffia. Giovedì effettuerà le richieste di pena. Sono oltre 200 gli imputati nel processo d’appello. Il 20 novembre 2023 il collegio del Tribunale di Vibo Valentia ha deciso 207 condanne con pene dai 30 anni ai 10 mesi di reclusione per un totale di oltre 2120 anni di carcere. La Dda, di anni, ne aveva chiesti 4.744 nei confronti di 322 imputati. Le assoluzioni totali erano state 131. Tra le posizioni impugnate dalla Dda c’è, come detto, quella dell’avvocato Pittelli. La Dda ha fatto appello anche per i 30 anni inflitti al boss Saverio Razionale che avrebbe avuto una funzione «di assoluto rilievo» fornendo personalmente un contributo fondamentale «nel campo, di vitale importanza per la consorteria, degli investimenti economici». Impugnata anche la condanna a due anni e sei mesi al tenente colonnello dei carabinieri Giorgio Naselli. Prevedibile l’appello nei confronti dell’ex consigliere regionale Pietro Giamborino condannato a 1 anno e 6 mesi mentre la Dda aveva chiesto una condanna a 20 anni. I giudici avevano escluso l’ipotesi di associazione mafiosa ma nelle motivazioni hanno sostenuto che «Giamborino fa parte verosimilmente di quella “zona grigia”, in cui i clan strizzano l’occhio alla politica e ne pretendono i favori dopo averla assecondata».

**Gaetano Mazzuca**